

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Prot. n. 12324

Decreto n. 439

TUTELA DI ALCUNI ESEMPLARI ARBOREI VEGETANTI IN LOCALITA'
MADONNA DELL'ACERO E ZONE LIMITROFE (COMUNE DI LIZZANO IN
BELVEDERE - PROV. BOLOGNA); -ART.6 LEGGE REGIONALE 24 GEN-
NAIO 1977, n°2-

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art.6 della legge regionale 24 gennaio
1977 n.2 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regio-
nale-Istituzione di un fondo regionale per la conservazione
della natura-Disciplina della raccolta dei prodotti del sotto-
bosco";

Vista la richiesta presentata in data 8 novembre
1979 dalla Segreteria del Comitato di collegamento fra le Asso-
ciazioni Naturalistiche dell'Emilia-Romagna per la tutela e
conservazione di due esemplari monumentali di faggio vegetanti
nella foresta di Lizzano in Belvedere (Bologna);

Sentito il parere del "Comitato consultivo regio-
nale per la conservazione della natura" (istituito ai sensi del
l'art.2 della legge regionale 24.1.1977 n.2) che nella seduta
del 31 marzo 1980 si è espresso favorevolmente in merito alla
proposta di tutela non solo per i due maestosi faggi posti in
prossimità delle aree di parcheggio della stazione invernale del
"Corno alle Scale" (vicino all'accesso alla "Baita del Sole"),
ma anche per i più monumentali esemplari arborei vegetanti in
prossimità del Santuario di "Madonna dell'Acero";

Sentito l'Istituto Regionale per i Beni Artistici,
Culturali e Naturali che mediante apposito sopralluogo effettua-
to in data 17 aprile 1980 ha constatato l'opportunità di tutela
re adeguatamente sia i due faggi posti in prossimità dell'acces-
so alla "Baita del Sole" ed ubicati rispettivamente ai mappali
nn.48 e 56 -Foglio n.55- del Comune di Lizzano in Belvedere, sia
l'Acero monumentale posto in prossimità del Santuario della Bea-
ta Vergine dell'Acero (lettera A) del foglio 42 di Lizzano in
Belvedere, sia gli altri esemplari arborei di maggiori dimensio-

././.

ni ubicati rispettivamente nel mappale n.115 (un acero e un faggio), nel mappale 89 (un faggio), e 87 (un faggio), nel mappale 91 (due faggi) e nel mappale 140 (un faggio) -sempre nel foglio 42- del Comune di Lizzano in Belvedere;

Sentita l'Azienda Regionale delle Foreste (incaricata della gestione dei terreni appartenenti al Demanio Regionale);

Sentito altresì il parere favorevole espresso dalla Commissione Consiliare "Territorio-Ambiente" nella seduta del 22 maggio 1980;

Su proposta dell'Assessore al III° Dipartimento Ambiente-Territorio-Trasporti, Ambiente e Difesa del Suolo;

d e c r e t a

- 1- sono assoggettati al regime di particolare tutela di cui all'art.6 della legge regionale 24 gennaio 1977, n.2 i seguenti esemplari arborei:
 - faggio ubicato al mappale 48 - foglio 55 di Lizzano in Belvedere (in prossimità dell'accesso alla "Baita del Sole")
 - faggio ubicato al mappale 89-foglio 55 di Lizzano in Belvedere (in prossimità dell'accesso alla "Baita del Sole")
 - acero ubicato alla lettera A-foglio 42 di Lizzano in Belvedere (nel piazzale del Santuario della "Beata Vergine dell'Acero")
 - acero ubicato al mappale 115-foglio 42 di Lizzano in Belvedere (in prossimità del fosso dell'Acero)
 - faggio ubicato al mappale 115-foglio 42 di Lizzano in Belvedere (in prossimità del fosso dell'Acero)
 - faggio ubicato al mappale 89-foglio 42 di Lizzano in Belvedere (in prossimità del fosso dell'Acero)

- faggio ubicato al mappale 87-foglio 42 di Lizzano in Belvedere (in prossimità del fosso dell'Acero)
 - n°2 esemplari di faggio ubicati al mappale 91-foglio 42 di Lizzano in Belvedere
 - faggio ubicato al mappale 140-foglio 42 di Lizzano in Belvedere.
- 2- la segnalazione del vincolo di cui sopra sarà attuata mediante una rustica staccionata posta attorno agli esemplari arborei, e mediante opportune tabelle segnaletiche recanti la indicazione della specie e delle principali caratteristiche delle piante protette ai sensi della legge regionale 24 gennaio 1977 n.2 -art.6-;
- 3- l'assoggettamento alla tutela di cui al presente decreto ha carattere permanente e comporta l'intangibilità assoluta degli esemplari arborei protetti, fatta eccezione per eventuali interventi selvicolturali o di difesa fitosanitaria;
- 4- l'Azienda Regionale delle Foreste (cui è demandata la gestione tecnica ed amministrativa nonché la tutela dei beni silvo-pastorali appartenenti al demanio regionale) è incaricata dell'esecuzione del presente decreto, con particolare riguardo agli interventi di cui ai precedenti punti 2 e 3.

Gli agenti di polizia giudiziaria, gli organi di vigilanza sulla caccia e sulla pesca, gli organi di polizia locale, gli agenti giurati volontari nominati dalla Comunità Montana dell'Appennino Bolognese n.1, nonché gli agenti giurati designati dalle Associazioni Naturalistiche ed autorizzati dalla Giunta Regionale, sono incaricati di far osservare le disposizioni del presente decreto.

Bologna, 19 GIU. 1980



IL PRESIDENTE
Lanfranco Turci


REGIONE EMILIA ROMAGNA
SISTEMA REGIONALE DI CONTROLLO

Per tutti i decreti originali
del 30 GIU. 1980

Bologna

(Dr. F. di Gennaro)



	COMMISSIONE DI CONTROLLO SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
Prot. N. 6084/5035	
Controllata senza rilievi ai sensi dell'articolo 45 della legge 10-2-1953, n. 62 nella seduta del 9 LUG. 1980	
IL COMMISSARIO DEL GOVERNO Pref. G. G. G.	